



in diocesi cremona

Domenica, 17 maggio 2015

CRONACHE EVITA
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420
comunicazionisociali@diocesidcremona.it

10
musica e fede
Oggi in Cattedrale
Preghiere in Cattedrale a Cremona la programmazione musicale con l'organista titolare Fausto Caporali, che proporrà uno dei capolavori di Olivier Messiaen l'Ascensione, in forma di installazione artistica. I brani saranno eseguiti mentre sarà diffuso sugli schermi presenti in duomo - alle ore 15.45, 16.30 e 17 - un video del regista Lorenzo Baillo ispirato al tema dell'Ascensione.

La Vita Cattolica
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE PER LA DIOCESI DI CREMONA

RCN

Giorno del Signore

TFC

Le testate dei media diocesani

l'evento. Domenica, nella solennità di Pentecoste, si terrà una festa diocesana assieme al vescovo «La famiglia genera»



Solo la famiglia garantisce il futuro

Indubbiamente una iniziativa importante perché si colloca anzitutto su di un piano pubblico. La famiglia infatti non può essere considerata - come una certa cultura coerente vorrebbe - un fatto individuale o privato; ha bisogno, per esprimere tutta la sua missione, di essere riconosciuta, come dice la Costituzione italiana, e considerata pienamente come la cellula fondamentale della società. Il bene della convivenza civile può essere pienamente raggiunto solo permettendo alla famiglia di esprimere questa sua vocazione nativa. La promozione della famiglia, quella unica, formata da un uomo e una donna e dai loro bambini, è una azione lungimirante che tutti, oggi più che mai, dovrebbero perseguire, in particolare coloro che sono stati investiti del potere pubblico. Negare la ricchezza insostituibile per la città dell'uomo vorrebbe dire inevitabilmente snuotare di senso la convivenza civile e ridurla ad un semplice patto consensuale che di volta in volta può essere modificato in base alle esigenze del tempo che cambia. La famiglia non fa parte di un patto sociale, perché è l'origine stessa della società; in essa le generazioni si formano e si susseguono contribuendo decisamente al futuro dell'umanità. La festa, oltre a tutto questo, intende rimovire e incoraggiare tutta la comunità ecclesiale, sottolineando il fatto che la famiglia è davvero la via della Chiesa. Il futuro della vita ecclesiale è, infatti, legato strettamente alla vita cristiana che si trasmette e si vive in famiglia. L'Unione degli sposi in Cristo, la generazione e l'educazione dei figli sono i luoghi reali, in cui si sperimenta la presenza reale di Cristo nella vita quotidiana.

Preghere per i cristiani perseguitati

Domenica 24 maggio, solennità di Pentecoste, tutti i cristiani d'Italia sono invitati dalla Conferenza Episcopale a pregare durante la tradizionale Veglia di sabato 23, per i cristiani perseguitati. Si tratta così di esprimere vicinanza e partecipazione alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati. Non essendoci quest'anno a Cremona la Veglia di Pentecoste diocesana, a motivo della concomitanza con la "Festa diocesana della famiglia", per rispondere all'invito della CEI, rilanciato dal Vescovo, l'Ufficio per il culto divino propone alcuni strumenti liturgici da utilizzare dalle comunità parrocchiali secondo modalità ritenute opportune.

filmati e testimonianze. Al termine il vescovo monsignor Dante Lafranconi confermerà attraverso un mandato la vocazione ecclesiale e pubblica della famiglia. Sarà presente, per un saluto, anche il sindaco della città Gianluca Galimberti. Va sottolineato che questa è

sperimenta la presenza reale di Cristo nella vita quotidiana.

Il Sacramento del matrimonio che, per volontà di Dio creatore, consacra l'amore umano, rende idonei gli sposi alla loro missione legata alla natura della loro unione, ma anche, indissolubilmente, alla edificazione della Chiesa e del Regno di Dio nel mondo. Le famiglie sposate in Cristo devono essere stimolate a assumersi questa missione, per testimoniare il destino ultimo dell'amore prestato in Cristo. È nell'azione salvifica di Cristo Risorto. Con la loro vita e la loro testimonianza potranno così, contemporaneamente, difendere la famiglia dai convergenti attacchi di cui è oggetto e potranno, altresì, testimoniare la bellezza nella pienezza della sua verità e bontà. * responsabile Ufficio diocesano per la Pastorale familiare



Mons. Lafranconi

l'invito

Lafranconi: tutti in piazza, testimoni della gioia

Carissimi fedeli, come già vi sarà stato comunicato ho voluto per il 24 maggio indire la Festa diocesana della Famiglia, che si celebrerà nel pomeriggio di quella domenica in piazza del Duomo, a Cremona. Tale evento, per la sua rilevanza ecclesiale e pubblica, merita indubbiamente attenzione e impegno. Vorrei che la Chiesa diocesana nel suo insieme offrisse un segno tangibile della vitalità della famiglia e della Chiesa stessa in questi momenti difficili. Vi ricordo che papa Francesco sta intervenendo sempre più spesso in difesa e promozione della famiglia, riconoscendo da una parte la necessità di difenderla e dall'altra quella di proporla nel mondo come segno luminoso dello stesso Cristo che ama ogni uomo. Voi cari sposi e care famiglie, infatti, prestare i vostri volti a Cristo stesso affinché sia rivelato il grande amore con il quale il Padre ama. La giornata di festa, quindi, è l'occasione offerta alle comunità della diocesi di rispondere a questo duplice compito ed impegno. Vi attendo personalmente desiderando confermarvi nella vostra vocazione e nella gioia che viene dallo Spirito che vi ha consacrati come testimoni nel mondo. Mi auguro che sia davvero una festa partecipata e possa essere una occasione preziosa per la crescita della sensibilità pastorale in questo campo così importante. Vi accompagno con la mia benedizione.

Dante Lafranconi
vescovo di Cremona

Giornata per le comunicazioni sociali

Una Chiesa impegnata a informare e comunicare

DI VINCENZO RINI
Si celebra oggi in Italia la Giornata per le Comunicazioni Sociali: un momento a cui non sempre è dato il giusto rilievo. Eppure, esso esprime in maniera particolare il senso e la natura dell'essere Chiesa. Questa infatti esiste per comunicare, per dare una "buona notizia", cioè il Vangelo. Questa è la giornata nella quale le comunità cristiane si devono interrogare sul come esercitano questa missione. Come e quando comunicarla, attraverso quali vie e quali strumenti. Emerge, a questo punto, il tema degli strumenti di comunicazione sociale, ai quali il Concilio ha dato significativa importanza, intendendoli come «meravigliose invenzioni tecniche» che «molto contribuiscono a sollevare e arricchire lo spirito, nonché a propagare e rafforzare il Regno di Dio» (decreto "Inter mirifica", nn. 1 e 2). La Chiesa cremonese da tempo si è dotata di strumenti moderni di comunicazione. Fin dal 1916 indocesi è nato il giornale: "La Voce dei giovani", trasformatosi in "La Voce" e, dal 1925, in "La Vita Cattolica", settimanale diocesano. Nel 1987 si è aggiunta "TeleRadioCremonaCittanova". Da considerare poi il Bollettino diocesano "La Diocesi di Cremona" e il Portale "www.diocesidcremona.it". Un servizio attento e puntuale all'informazione non solo ecclesiale, ma generale sul territorio. Per questo è importante e necessario che tutte le realtà pastorali diocesane, la diocesi con le sue strutture centrali, le parrocchie con le loro aggregazioni, le associazioni e i movimenti sentano questi strumenti come propri e si impegnino a diffonderli. Oltre agli strumenti diocesani, non si possono dimenticare gli strumenti di informazione della Chiesa italiana, a partire dal quotidiano "Avvenire" che da quasi cinquant'anni svolge un servizio informativo e formativo qualificato e puntuale, che non realizza solo informazione e comunicazione, ma porta avanti anche un impegno di crescita di comunione tra tutte le comunità cristiane d'Italia. Accanto ad Avvenire, poi, da anni operano altri strumenti nazionali: "TV2000", che molti cattolici seguono attentamente per i suoi servizi sempre attenti ai valori cristiani, e accanto ad essa "Radio in blu" con i suoi servizi puntuali. Resta da sottolineare la presenza del S.I.R. - Servizio Informazioni Religiose -, agenzia di informazione sulla Chiesa italiana e le Chiese europee, nonché sulle tematiche importanti della vita italiana, europea e mondiale. Il SIR svolge un servizio informativo qualificato, puntuale, immediato, sempre aggiornato nelle varie ore del giorno, aggiornato e disponibile ad ogni ora (www.agenziar.it).

L'appuntamento è nel cuore della città, in piazza del Comune a Cremona, per un pomeriggio che vedrà protagonisti genitori e figli

DI GIUSEPPE NEVI *
Domenica 24 Maggio, nella solennità liturgica di Pentecoste in piazza del Comune a Cremona sono convocate tutte le famiglie della diocesi per la Festa diocesana della Famiglia. «La famiglia genera» è il tema su cui si è riflettuto in una serie di conferenze zonali. Si sono svolte presso il Centro di spiritualità di Caravaggio l'8 maggio sul tema «La famiglia protagonista del nuovo welfare»; all'oratorio Maffei di Casalmaggiore il 9 maggio sul tema: «Nelle mani di chi? Fecondazione artificiale e senso del generare»; al Salone Mosconi del Centro parrocchiale di Soresina il 13 maggio trattando il tema «Sinodo della famiglia: punti fermi e problemi aperti»; e, da ultimo presso il Seminario vescovile di Cremona parlando di «Generare in umanità nella famiglia di oggi». Tematiche importanti, di grande attualità nel contesto sociale e culturale odierno. Tutto quello che in questi incontri è maturato verrà quindi sviluppato nel pomeriggio di domenica 24 maggio nel grande momento festoso della piazza centrale della città. Si tratterà di un momento gioioso, di una vera e propria festa che coinvolgerà sia i genitori che i bambini prima in momenti distinti e poi tutti assieme in una storia teatrale «interattiva» che sarà proposta dalla compagnia teatrale «Daccapo» di Romano di

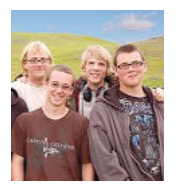
«Seguitemi», un campo vocazionale

Si svolgerà dal 20 al 23 agosto nella Baita di Campiglio. Uno spazio di riflessione per adolescenti

Nella riunione del clero con il vescovo Dante Lafranconi, il 16 aprile scorso, alla vigilia della 52ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, come suggerito da alcuni vicari di oratorio, don Marco D'Agostino, responsabile del Centro vocazioni della diocesi di Cremona, ha proposto un Campo vocazionale, a cui ha dato il

titoletto di «Seguitemi», riprendendo le prime chiamate che il Vangelo di Marco fa risuonare al nostro stesso rotolo. «La sfida grande e intensa che di fronte al vescovo ordinaria mette in atto - spiega don D'Agostino - è quella di avere ancora il coraggio di ascoltare la voce del Maestro e di crederla vera. Crederla una proposta bella. E non "una delle tante". Anche la vocazione al ministero presbiterale ha bisogno di essere accompagnata, di avere spunti, input, incoraggiamenti. Un camposcuola può aiutare, almeno ad iniziare un cammino. Per questo chiedo la collaborazione di tutti i sacerdoti. Non avremo solamente beneficio. Tutti quanti». Il campo scuola si svolgerà da giovedì 20 agosto (partenza alle 8 dal piazzale del Seminario) a domenica 23 agosto (ritorno in serata), nella Baita di Campiglio. Vuole essere un'occasione di

ritiro, di vita insieme, di riflessione, di ascolto della Parola, di incontro e di conoscenza tra ragazzi che hanno nel cuore desideri grandi, tra i quali anche quello di mettere la propria vita a servizio della Chiesa e del mondo, come sacerdoti. Il campo è proposto da ogni sacerdote a quegli adolescenti che hanno manifestato almeno il desiderio di pensare alla propria vita in questa dimensione di servizio. C'è tempo fino al 31 luglio per le adesioni. Per iscriversi basta comunicarlo via mail all'indirizzo donmarco1970@gmail.com.



La cifra simbolica per prendere parte al campo è di 30 euro (non deve essere proibitiva o di impedimento). Don D'Agostino è disponibile anche ad incontrare personalmente gli adolescenti che intendono partecipare al campo vocazionale.

Il 23 maggio appuntamento con le «Sentinelle in piedi»

«La famiglia è troppo preziosa per restare a guardare mentre con questa consapevolezza che il 23 maggio le «Sentinelle in piedi» propongono l'iniziativa «100 piazze per la famiglia». La protesta silenziosa si svolgerà anche a Cremona e Casalmaggiore. L'appuntamento è alle 17, rispettivamente in piazza del Comune e in piazza Garibaldi. Ormai collaudato il format: un'ora di voglia silenziosa leggendo un libro, segno della necessità di una formazione permanente, e tenendo ai piedi un lumino acceso, rimando all'importanza di tenere desta la propria coscienza di fronte a temi antropologici fondamentali. «Quanti oggi in Italia - affermano le Sentinelle, a proposito dell'evento del 23 maggio - si sono resi conto che c'è un testo in discussione in Parlamento che prevede che le unioni fra persone dello stesso sesso siano equiparate al matrimonio? Quanti hanno capito che presto un bambino potrebbe essere cresciuto da due uomini o due donne, deliberatamente privato quindi del papà, della mamma o di entrambi? Arriva il momento in cui non è più possibile stare a guardare: quando la famiglia viene minacciata, quando il matrimonio è attaccato nella sua essenza, quando i bambini diventano oggetto di diritto, occorre opporsi per non assuefarsi a un potere pervasivo...».